

Operazione finanziaria  
del  
Credito Toscano

- 28 ottobre 1927 Conferito con Polani  
28 ottobre - Perito avv. Cangiari e Ginnelli  
24 gennaio 1928 - Convegno a Firenze  
29 gennaio 1928 - Conferito con Spingher  
1° febbraio 1928 - Conferito Introna  
5 febbraio 1928 - Convegno a Firenze

Ripresa

- 12 dicembre 1928 - Lettera Ginnelli per ripresa  
18 " " Disposto a Ginnelli



Eccellenza,

Ebbi dall'Avv. Giumelli la minuta di partecipazione della nostra combinazione, che mi è piaciuta moltissimo e di cui ne ho già fatto invio ad alcuni clienti ed amici.

Lo stesso Avv. Giumelli mi ha anche scritto di avere lungamente conferito con Lei costà, intrattenendola sull'argomento delle comuni pratiche. Particolarmente urgente è quella che riguarda il Credito Toscano, poichè anche oggi ho ricevuto da Firenze viva sollecitazione per un incontro tra i rappresentanti del nostro gruppo finanziatore e i dirigenti dell'Istituto fiorentino.

Se questo incontro non potesse avvenire molto sollecitamente o, ancor peggio, noi non fossimo in grado di presentare ai miei amici di Firenze gli esponenti del Credito Marittimo a quell'appuntamento che mi sarà fissato da un momento all'altro, con gravissime difficoltà sarebbe possibile riprendere questa trattativa che si è iniziata sotto i più promettenti auspici.

Mi permetto, quindi, ancor io, rivolgerle la più viva preghiera perchè Ella procuri al più presto di conferire col Senatore Rolandi-Ricci per intrattenerlo sull'oggetto che ci interessa, inducendolo a non rifiutare quelle trattative che noi abbiamo intraprese.

E le sarò particolarmente grato se vorrà cortesemente informarmi dell'esito dei suoi autorevoli uffici al riguardo.

Voglio augurarmi che la nostra combinazione professionale non tarderà a dare quei risultati che ci siamo ripromessi, e confido che, mercede l'autorevolissimo contributo che Ella reca a questa combinazione, non mancherà di giungere a noi tutti un utile e proficuo lavoro. A questo scopo, come già ebbi a dirle nel nostro incontro a Milano, non bisogna neppure trascurare le pratiche giudiziarie, e con tale intento converrebbe sollecitare dagli Istituti bancari e dalle migliori imprese commerciali e industriali incarichi di consulenza e di patrocinio.

Per quanto possa occorrere la mia attività, io mi tengo a di Lei completa disposizione, venendo anche costà quanto Ella giudichi opportuno la mia presenza, sia per le pratiche che abbiamo in corso, sia per quelle che eventualmente, possano sopraggiungere.

Mi permetto anche di insistere perchè Ella voglia avvertirmi quando abbia occasione di passare da Bologna per non togliermi la gradita occasione di poterla ossequiare.

Coi più deferenti ossequi, mi abbia

suo dev.mo

*Giuseppe Cangini*



MILANO, 29.X.27—  
VIA S. BASILIO, 11 • TEL. 80-81

Caro Bonomi,

Prendo atto di quanto mi scrive  
le forze sostanziali alla Tenzo:-  
provvederemo all'ora e lo dico  
il 7. Nov. il mio piano. —

Ho bene quanto mi dice per  
la Bonifica di Gornavio.

Ho parlato con Mellatore il qua-  
le in questi giorni parlerà con  
Larettoni per il credito Tesoro:-  
a Mellatore ho consegnato i  
bilanci ed altri documenti:  
Martedì o Mercoledì mi darà  
una risposta —

h'ant' fangini h'rimettera una  
pates che riguarda anca el Bay  
ce de Roma.—

Ma riservo a voi consegnando  
alle matriche di studio -

Love & pure cordial salute  
Sincerely.



*Onk*  
*aut France Bonomi*  
*Corso Umberto 184*  
*Roma*



AVVOCATO  
TULLIO GIUMELLI  
MILANO

VIA SANTA RADEGONDA, 11



CONCORSO NAZIONALE  
PER LA VITTORIA DEL GRANO  
1.500.000  
LIRE DI PREMIO



Bologna

Li 3 - II - 1927

Eccellenza,

La ringrazio molto delle comunicazioni che mi ha date relative alla pratica del Credito Toscano, e mi rallegro molto del risultato che ha ottenuto nel colloquio col Senatore Rolandi-Ricci.

A me pare che le cose si mettono assai bene, tanto più che l'Avv. Ciomelli mi informa delle eccellenti disposizioni del Senatore Dellatorre. Venerdì io vedrò a Milano il Sen. Dellatorre e con lui combinerò l'incontro che avrà luogo pure a Milano il 9 p.v. tra questi e i dirigenti del Credito Toscano.

Ho richiesti a Ciomelli tutti i bilanci e le situazioni che già gli avevo forniti per mandarli a Lei, ma egli mi scrive che tutti quei documenti sono già in mani del Sen. Dellatorre.

Riserbandomi di darle notizie dell'esito del colloquio di Milano, intanto Le porgo distinti ossequi.

Dev. mo

*G. Cangini*



Avv. GIUSEPPE CANGINI

BOLOGNA

Via Garibaldi 3<sup>20</sup> - Telef. 16-71



A Sua Eccellenza



l'On. Prof. Avv. IVANOF BONOMI

Corso Umberto, n° 184

R O M A





CARTIERA ITALIANA-TORINO

SISTEMA PATENTATO IN ITALIA E FRANGIA



*Stamperia  
C. A. Lombardi  
chiedere presso la P. B. Roma*





Eccellenza ,

L'Avv. Giunelli, che regolarmente vedo tutte le settimane nelle <sup>mie</sup> periodiche gite a Milano per la trattazione dei comuni affari, mi ha detto di avere già scritto a Lei del colloquio avvenuto tra il Consigliere Delegato del Credito Toscano e il Senatore Della Torre.

Confermandole, dunque, quelle notizie, credo opportuno aggiungerle che la operazione da noi progettata potrà giungere a felice conclusione se si potrà avere un intervento persuasivo della Banca d'Italia presso il dirigente dell'Istituto fiorentino, il quale intervento potrà avere luogo mercè il di Lei autorevole interessamento.

In sostanza occorre vincere la resistenza del Consigliere Delegato che, per sue particolari ed interessate ragioni, vuole che la nostra trattativa non si concluda. Per mia parte posso contare sul Consiglio di Amministrazione della Banca, che è disposto a seguire tutte quelle direttive che io sarò per fornire. .

L'Avv. Giunelli mi ha anche detto di averle parlato e scritto per sollecitare il suo interessamento presso la Direzione Generale della Banca d'Italia per fare accogliere una mia designazione a membro della Commissione di sconto di quell'Istituto, in occasione delle rinnovazioni del Comitato che in questa epoca si fanno. Le dico subito che terrei molto a conseguire quella nomina non per altro scopo che quello di accreditare il nostro studio, e di facilitare la nostra partecipazione ad affari, potendosi con quella carica venire facilmente a conoscenza dei più importanti fatti economici della regione.

L'Avv. Giunelli mi ha anche interessato alla pratica dei due con-



sorzii di bonifica del Veneto, che Ella gli trasmise. Essendomi subito occupato di quella operazione presso il Monte dei Paschi, posso darle queste notizie, che mi sono state fornite con molta riservatezza.

Mi si comunica che il Monte dei Paschi sta trattando da vari mesi con un gruppo di Banche Americane una operazione di prestito provvisorio per finanziare un gruppo di Consorzi per bonifiche ed irrigazioni nell'Emilia e nel Veneto. Tale operazione provvisoria dovrebbe poi trasformarsi in mutui definitivi del Credito fondiario con emissione di cartelle in dollari da collocarsi a mezzo delle stesse borse che negli Stati Uniti.

Attualmente si dubita che questa operazione provvisoria possa andare a buon esito, perchè le esigenze formali e sostanziali degli americani non sono poche e non poco strane.

Mi si consiglia di tentare che i nostri due Consorzi entrino a far parte del gruppo dei Consorzi annessi alla operazione provvisoria, servendosi della Federazione dei Consorzi di bonifica che ha sede a Milano, alla quale fa capo il Monte dei Paschi.

Il Monte dei Paschi di per se stesso non avrebbe alcun impedimento legale o formale a trattare l'operazione da noi proposta, ma si osserva che la difficoltà sta nella somma. Quell'Istituto si preoccupa che gettando sul mercato un blocco <sup>di</sup> 54 mila cartelle fondiarie, o il mercato non le assorbe o se le assorbe lo fa facendo precipitare il valore di quel titolo, che ora è in alta, perchè controllato e per le speciali condizioni politico-finanziarie del momento. In ogni modo poi, anche a prescindere da queste difficoltà, per la necessaria diminuzione automatica del valore dei titoli, l'operazione non sarebbe più conveniente per i consorzi.

Infine, mi si suggerisce di tentare anche il finanziamento che ci in-

Avv. GIUSEPPE CANGINI  
BOLOGNA

Via Garibaldi 32<sup>o</sup> - Telef. 16-71

21

19

teressa presso il Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Verona o presso quello delle Province Lombarde.

Le sarò gratissimo se Ella vorrà darmi cortese riscontro, e intanto  
Le porgo devoti ossequi

Dev.mo

*G. Cangini*



Avv. GIUSEPPE CANGINI  
BOLOGNA

Via Garibaldi 3<sup>20</sup> - Telef. 16-71



A SUA ECCELLENZA

L'ON. PROF. AVV. IVANOE BONCHI

Corso Umberto I, 184

ROMA

ITALIANA TORINO  
GIRATO A MANO  
ITALIA 1927



LE FILLETTI TRAM  
FONDO  
SALVADORE  
PERIODO DI GUERRA  
MILANO - NOVEMBRE



Caro Bonomi ,

"Pratica CREDITO TOSCANO" Dellatorre mi ha detto

Sabato che il Credito Marittimo non intende fare l'operazione perché dubita che trattandosi di un Istituto confessionale i depositanti = a combinazione avvenuta = scappino. = Non so se veramente questa sia la ragione oppure se Dellatorre mi abbia detto ciò per guadagnare tempo. = Io inizio altre pratiche e credo che tu dovresti rivedere l'on.le Rolandi-Ricci onde avere da lui una risposta più concreta. =

Ad ogni modo per questo oggetto ti sarò preciso in base alle nuove risposte che mi perverranno.

Cordiali saluti.

*Sincerely,*



N. 768 di recapito - Rimesso al falforino ad ore

30 Tel. 1922)

TELEGRAFICO

14

AME BONONI UMBERTO 184 ROMA



Il Governo non assume alcuna responsabilità per le tasse riscosse in meno per errore.  
Il destinatario è invitato a firmare la  
tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in

all'ente.  
Telegramma. In mancanza di

Ricervuto il

22-100

1922



Pel circuito N.

Ricervuto

an ore si contano sul meridiano corrisponde al tempo medio dell'Europa centrale, e poi telegrammi inviati e con essi quei segni di segretezza da una macchina segretiva.  
Nei telegrammi inviati in caratteri romani il numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

1895



| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE      | VIA E INDICAZIONI<br>EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|-------------|------|--------|-------------------------------|------------------------------------------|
|           |              |             |      |        | Giorno e mese<br>Ore e minuti |                                          |

- PREGO TELEGRAFARMI POSSIBILITA ' TROVARCI FIRENZE

MARTEDI ORE TREDICI OPPURE SEDICI PER QUESTIONE BANCA

- GIUNELLI -

- MILANO 1898 19 22 12520.

17.25 0.20

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

20-4.25



TELEGRAMMA

Nella è doruto al fattorino pel recapito.

Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è inco-  
ricata di una riscossione.

M. B. - Primo lembo da piegare

di recapito - Rimesso al fattorino ad ore \_\_\_\_\_

Mod. 30 Teleg. 1922

Indicazioni di urgenza

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

AVV BONOMI UMBERTO 184 ROMA , =



Il Governo non assume  
Le tasse riscosse in esec.  
Il destinatario è incaricato a  
tali indicazioni, il destinatario pa

Se l'indicazione non è segnaposto la data e  
il numero in caso di ritardo della consegna.

dal mittente.  
dal telegramma. In mancanza di

Ricevuto il

1922

Pel circuito N.

Ricevuto



La ore \_\_\_\_\_ del meridiano corrispondente al luogo  
medio dell'Europa centrale, e dei telegrammi inviati a uno  
dei punti esteri di seguito indicati, dovranno essere  
Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo  
numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello  
del telegramma, il secondo quello delle parole, più altri la  
data, l'ora e i minuti della presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE               | NUM. PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE    | VIA E INDICAZIONI<br>EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|----------------------------|-------------|-----------------------------|------------------------------------------|
| .....     | MILANO 47399 13 23 14 50 = |             | Giorno e mese<br>Ore minuti |                                          |

ASPETTAMI STAZIONE FIRENZE DOMANI ORE TRÉDIMCITRENTA , = GIUMELLI ' ' ' =

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiro, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.



## TELEGRAMMA

*Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.*

*Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*

N. B. - Primo lembo da piegare

Indicazioni di urgenza

ECCELLENZA BONOMI CORSO

UMBERTO 184 ROMA -

N. \_\_\_\_\_ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore \_\_\_\_\_

UFFICIO TELEGRAFICO

DI



Il Governo non assume responsabilità per l'uso che si fa delle telegrafiche. Le tasse riscosse in mano per ogni telegramma sono dovute essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a pagare la ricevuta del telegramma. In caso di errore, il mittente è tenuto a pagare il costo del telegramma. In caso di errore, il mittente è tenuto a pagare il costo del telegramma.

Ricevuto il

23 11.24

Pel circuito N.

174 / Zander

La ora si calcola sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e per vari paesi esteri di seguito da una mezzogiornata all'altra. Nei telegrammi improntati in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello del numero, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI DUFFICIO |
|-----------|--------------|-------------|------|--------|--------------------------|--------------------------------------|
|           |              |             |      |        | Giorno e mese            | Ora e minuti                         |

SARD STAZIONE FIRENZE DOMANI ORE 15 GIUGNENDO

SIENA OSSEBUI - CANGINI -

BOLOGNA 81900 16 23 15&amp;10-

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercé banconote, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.



# TELEGRAMMA

*Nella 2. dorso al fattorino per recapito.*

*Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*



N. B. - Primo lembo da piegare

Li 11 gennaio 1928

Signore,

Facendo seguito a quanto ella ad espone costà, e per corrispondere quanto meglio mi sia per una soluzione delle pratiche del Credito Italiano, ho informato di oggi ho avuto la visita del Presidente di quell'Istituto, ed è venuto opportunamente a Bologna per avere notizie circa la nostra trattativa. Egli mi ha avvertito che a queste trattative non possono svolgersi senza un sito, giacché nulla a dare, come altre colleghi del Consiglio, le dimissioni.

Sarebbe veramente un peccato che non si potesse concludere una pratica di utile, e per evitare questa grave minaccia a lei la faccio mia proposta per un ufficiale interessamento.

Ho voluto opportuno di informarla subito di questa nuova circostanza supponendo che ella possa fare qualche business del nostro incontro a Milano.

Attendo l'arrivo del piano se non ci incontreremo a Milano, e, intanto le porgo distinti ossequi

distinta  
F. Cangi



Avv. GIUSEPPE CANGINI  
BOLOGNA

Via Garibaldi 3<sup>20</sup> - Telef. 16-71



*A Sua Eccellenza*

*Il Cavaliere Francesco Bonanni*

*Casa Umberto I, N. 184*

*Roma*



ASALSONMAGNET  
BENDENDO 2-4-28  
AL B. 2-11 10-11-28  
LUNEDÌ 10-11-28



Li 27 gennaio 1928

Eccellente,

In più a parte, Le ho spedito i titoli del credito  
 toscano da riferiscono agli anni 1922-23-24-25 e 26, le ritua-  
 zioni mensili dell'anno scorso e lo Statuto sociale.

Il Presidente, nell'invio dei documenti, mi ha rappre-  
 sentato l'opportunità di una nostra gita a Firenze per conferire con  
 lui e con altri "complici". Ma quella disputa a fare un'escursione  
 a Firenze con me? Le ne ritengo l'opportunità presso la porta  
 di quella arrivare dopo che Lei abbia parlato con il Sen. Nodding.  
 Mea e con il Sen. Stinger. Nel riferirmi l'invito di una collo-  
 quio, volli compiacermi di dirle il mio parere circa la nostra  
 andata a Firenze.

L'Andalotti, che non poté recarsi a Milano per via di casa,  
 si è andato offi per la conferma delle dimissioni. Non appena  
 avrà notizie potrà comunicarle.

Con distinti ossequii

Autore  
 Giuseppe Cangini

Avv. GIUSEPPE CANGINI  
BOLOGNA

Via Garibaldi 3<sup>20</sup> - Telef. 16-71



*A Sua Eccellenza*

*S. Cardinale Francesco Bonomi*

*Corso Umberto I, n° 184*

*Roma*  
 **ROMA**



IL CHININO  
E IL FARMACO SOVRANO  
BENTON DE LA MIA



Avv. GIUSEPPE CANGINI

BOLOGNA

Via Garibaldi 3<sup>o</sup> - Telef. 16-71

Li 13 giugno 1928

Eccellenza,

L'anno giuristico me lo fatto sapere che andava  
dove l'incontro a Milano per lunedì 16, facendomi arrivare  
che non occorresse la mia contemporanea a quel convegno per la  
presentazione della denuncia da me compilata, e di averli a  
parlarli a Roma.

Infelmente dunque l'opportunismo di Li richiesto  
dovrebbe giustificare la ragione della mia assenza per non sem-  
brare scartare. Ma dispiace di non potere vedere più avanti  
madato parlare ancora del nostro lavoro e di alcuni altri af-  
fari.

Con devoti ossequi,

almeno  
S. Longo



Avv. GIUSEPPE CANGINI

BOLOGNA

Via Garibaldi 3° - Telef. 16-71



*A Sua Eccellenza*

*Il Cardinale, Francesco Bonomi*

*Casa Umberto I, n° 184*

*Roma*



ITALIANI  
VISITATE LA TRIPOLITANIA





Credito Toscano

Nuovo gruppo:

don Andrea Corsini

Niccolini Amari

Ferdolfi Pissardi

Gherarducci Ugolini

Trasimeto Alfredo

Sinibaldi Conte Giuseppe

Antinori

Sinori Piero

ing. Bruchi -

Milano, 27/10/1928.  
Via S. Radegonda, 11  
Telefono 89-590

Garo Bonomi,

Le ho dato da me il cam. Taruffi il quale mi  
ha riferito che Nicodini, il M<sup>e</sup> Gasini, ed altri  
da lui interpellati hanno aderito tutti a forma-  
re il gruppo per il "credito Toscano", come per  
ciò che tu aspetti il tuo incontro con Thierker  
per sapere se da questa parte all'iamo  
uguale farò alla nostra iniziativa: siccome  
è una cosa lagilare, ho bisogno di questo  
non oltre lunedì, Martedì avere da te una  
parola di massima. — Altrimenti non posso  
continuare con Taruffi a concretare il gruppo.  
Ho bisogno poi anche di ricordarti la fac-  
cenda di Bonaccini giacché se non rin-  
veranno a metterla sul tappeto in questo  
periodo, è perduta per noi —



Tu attien di tue notizie, to page, più esatta  
li valuti finalmente.

Massimiliano Alfredo  
Sivindolfi Riccardi  
Borsini don Andrea  
Gherardesca Ugo

5 febbraio

Gianni Piero

4.50

Bruchi

Niccolini Amaro

Giulio conte Giuseppe

Antoniucci

Pioppa Berardi

Prof. con  
Lino Carro



l'atto di questo fatto  
che ~~proprio~~ costituisce  
la migliore garanzia  
di un buon successo.

Avv. IVANOE BONOMI  
ROMA  
Corso Umberto I, 184 (Palazzo Marignoli)  
TELEFONO 90-920

29 gennaio  
1928

Caro Professore,

Oggi ho con-  
ferito con il comm. Stringher  
e gli esposto il program-  
ma che abbiamo ab-  
bozzato nel convegno  
di martedì scorso.

Il Direttore della Banca  
d'Italia respinta

disegno  
il ~~proposito~~ eccellente  
e la trasformazione  
del Banco utile ed  
opportuna. Ma la  
sua <sup>ben nota</sup> ~~del resto, l'istituto~~  
prudenza gli suggerisce  
- prima di incoraggiare  
ed aiutare, - di cominciare  
con sicurezza le  
condizioni attuali del  
~~prestito~~ ~~successo~~. L'istituto  
da sistemare e trasformare.

Per questo egli invoca  
chiaro ~~marcati~~ il  
suo ufficio e le ragioni  
di esaminare attentamente  
la situazione  
e di riferirgliene. Spera  
sarà in grado di esprimere  
un giudizio, mi  
fissare una nuova  
convegno.

~~Intanto~~ L'avv. Giu-  
metti mi scrive  
che Ella ha già  
raccolto alcune im-  
portanti adesioni. Sono



To ho rinvio a parte i la-  
ci e le situazioni del credito  
Toscano; -

Attendo notizie delle tue pro-  
tiche per la lana annun-  
zazioni sociali per le lom-  
piche del Brancato e di Mesei  
devi parlare con il com. Me-  
dolaghi ed il senatore Indri-  
Per il senatore di Mantova, man-  
darmi gli estremi che per es-  
sere fatto anche a bilancio  
ad altre condizioni: oppor-  
te per che all'intervento  
di rivolgersi a me a tuo  
nome. -

l'ho il 15 ed il 16 a Roma e  
le porgo i più cordiali saluti  
sincerely.

Caro Bonomi, mi sono dimen-  
ticato di scriverti lunedì circa  
il mio colloquio con Mellatore  
il quale spero che ti abbia tele-  
fonato. —

Per il libro desidero che tu man-  
di il manoscritto al com. tu-  
minelli della Società Treves  
per un esame politico; —  
per la fig. Beriolati mi ha del-  
to che avrebbe provveduto se-  
condo giustizia. — Spero che alle  
parole seguano i fatti al-  
trimenti tornerò alla carica. —



disposto a rilevare il pac-  
chetto di azioni della mag-  
gioranza - Non credo utile  
parlarne con Bellatore per-  
ché si perde tempo. - E tu  
non puoi parlare a Loretto  
mi, ci' penso altrove io =  
quello che invece occorre è  
che tu parli a Rolando-  
Ricci e dica se in materia  
è favorevole o contrario -  
è necessario anche fare  
però - perde valore lung



di fare il primo incontro

a Roma —

Adriano

Sincerely.



Caro Bonomi ,

Il Sig. Avv. Cangini mi ha comunicato copia della lettera che Boschi ti ha scritto :=  
ti comunico copia della mia risposta a Cangini, giacché se non si ottiene ora di concretare le trattative, non riusciremo certo dopo a perfezionare la combinazione.=

Cordiali saluti.



Allegato : I

*Attenendo tue notizie per le nuove  
chi da parte di Ottavio Villa-*



II.FEBBRAIO.1928

Egregio Signor Avvocato

GIUSEPPE CANGINI

B o l o g n a

A Sua IO con lettere Boschi.-

L'avv.Donati ed il comm.De Lorenzi vogliono guadagnar tempo per avere la possibilità di buttare a mare la combinazione Taruffi, sia trattando direttamente con il medesimo, sia rendendo impossibile la costituzione del gruppo agricolo.- Convien quindi porre ai Consiglieri del Credito il dilemma di affrontare la questione subito oppure non parlarne più.- La questione può essere oggi discussa e risolta e se ne può rinviare la esecuzione dopo l'assemblea se così crede utile l'avv.Donati, ma essa deve essere concretata subito.

Le basi delle trattative che proponiamo all'avv.Donati ed al comm.De Lorenzi sono le seguenti :

- 1°)- Formazione di un gruppo di maggioranza azionaria del Credito Toscano (con valutazione ad oggi del valore delle azioni del Banco) in modo da portarne il capitale, in più riprese, a 50 milioni ;
- 2°)- determinazione di un programma di azione bancaria specialmente agricola, smobilizzando le partecipazioni industriali che attualmente pesano sull'Istituto :- per questa parte il nuovo gruppo si assicurerà il tempestivo appoggio di un grande Istituto finanziario ;
- 3°)- esame della posizione creditizia dell'Istituto e del suo ordinamento interno.-

Il nuovo gruppo non intende portare novità né nei metodi né nelle persone del Credito Toscano :- desidera solo dare nuovo impulso a questo Istituto Regionale che può compiere ancora una opera utile a tutta la Toscana, specialmente nel campo agricolo.-

Su queste basi si dovrebbe addivenire ad un accordo prima della assemblea ordinaria degli azionisti, di guisa che anche in detta assemblea si potrebbe



ro portare alcuni dei nuovi elementi in Consiglio che io aumenterei al numero di undici se oggi sono nove.- Credo quindi utile la sua andata a Firenze, disposto io pure a raggiungerlo se ciò fosse necessario.-

La conclusione delle sue trattative dovrebbe essere lo scambio di un compromesso fra Lei e Donati per la trasformazione della Banca come sopra è detto.-

In attesa di Sue notizie, le porgo distinti saluti.



A Sua Eccellenza

il Cav. I V A N O E B O N O M I

Corso Umberto I N° 184 (Palazzo Marignoli)

R O M A



AVVOCATO  
TULLIO GIUMELLI  
MILANO

VIA SANTA RADEGONDA, 11



LA MACE BOMOTE

307 1928/11/11

ITALIANI  
VISITATE LA TRIPOLITANIA



# CREDITO TOSCANO

Società Anonima con Sede Sociale e Direzione Centrale in Firenze  
Capitale Sociale L. 20.000.000, - Emesso e Versato L. 15.000.000

---

## STATUTO

---

FIRENZE

STABILIMENTO GRAFICO CAV. UFF. F. BACHER

VIA S. REPARATA, 41



# CREDITO TOSCANO

Società Anonima con Sede Sociale e Direzione Centrale in Firenze  
Capitale Sociale L. 20.000.000. - Emesso e Versato L. 15.000.000

## STATUTO

FIRENZE

STABILIMENTO GRAFICO CAV. UFF. F. BACHER  
VIA S. REPARATA, 41

## CREDITO TOSCANO

### STATUTO

*con le modificazioni deliberate dall'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci del 7 Dicembre 1921, omologate dal R. Tribunale di Firenze con decreto 28 Dicembre 1921; dall'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci del 28 Novembre 1923, omologate dal R. Tribunale di Firenze con decreto 28 Dicembre 1923; dall'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci del 28 Febbraio 1924, omologate dal R. Tribunale di Firenze con decreto 26 Marzo 1924; dall'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci del 12 Marzo 1925, omologate dal R. Tribunale di Firenze con decreto 10 Aprile 1925; dall'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci del 9 Luglio 1925, omologate dal R. Tribunale di Firenze con decreto 22 Luglio 1925, nonché dall'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci del 22 Febbraio 1927 omologate dal R. Tribunale di Firenze con decreto 6 Aprile 1927.*

#### TITOLO I.

#### **Costituzione, sede, scopo e durata della Società.**

Art. 1. — Il *Credito Toscano* (già *Piccolo Credito Toscano*) Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato con Sede Sociale in Firenze, istituita a rogito Dott. Giuseppe Fabbrini di Pontassieve in data 4 Aprile 1904, approvata con Decreto 28 Aprile 1904 dal R. Tribunale di Firenze, che approvò pure le successive modificazioni dello



Statuto Sociale del 17 Ottobre 1920 con Decreto 20 Novembre 1920, e del 7 Dicembre 1921 con decreto 28 Dicembre 1921, conservando la denominazione di

## CREDITO TOSCANO

e la forma di Società Anonima abbandona quella di Cooperativa a Capitale Illimitato.

La Società ha la sua Sede Sociale in Firenze e può avere Sedi, Succursali ed Agenzie in Firenze ed altrove, dare ed accettare rappresentanze.

**Art. 2.** — Scopo della Società è di esercitare il credito come funzione sociale secondo lo spirito cristiano e quindi:

a) di procurare sicuro e profittevole impiego ai capitali;

b) di estendere i benefici del credito e del risparmio ai propri Soci, alle Società ed Istituzioni cattoliche ed a tutti coloro che offrono garanzia morale e materiale;

c) di contribuire all'incremento delle opere cattoliche.

**Art. 3.** — La Società avrà la durata di anni cinquanta a partire dal primo Gennaio 1905, e potrà tale durata essere prorogata.

## TITOLO II.

### Capitale Sociale.

**Art. 4.** — Il Capitale Sociale è di L. 20.000.000 (venti milioni) emesso e versato per L. 15.000.000 in N° 150.000 azioni da L. 100 ciascuna.

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato ad emettere le altre 50.000 azioni da L. 100 ciascuna per complessive L. 5.000.000 in una o più volte e con le clausole modalità e condizioni che a suo giudizio appariranno opportune, riservando agli azionisti il totale diritto di opzione.

**Art. 5.** — Le azioni sono nominative ed al portatore e queste ultime non dovranno mai superare i quattro decimi della totalità delle azioni.

Su domanda del Socio potranno, a giudizio del Consiglio, essere acceduti rimborsamenti soltanto di azioni al portatore in azioni nominative.

L'azionista al possesso non potrà pretendere il frazionamento dei titoli da lui posseduti, qualunque ne sia il taglio.

**Art. 6.** — Il domicilio di ogni azionista si intende eletto per ogni effetto di legge presso la Sede Sociale della Società.

**Art. 7.** — I certificati azionari sono staccati da un libro a matrice, numerati progressivamente e portano la firma di due Membri del Consiglio di Amministrazione.

**Art. 8.** — Le azioni sono indivisibili; la Società non riconosce per ogni azione che un solo proprietario.

Il trasferimento di azioni nominative non sarà efficace se non preventivamente autorizzato dal Consiglio di Amministrazione.

In caso di morte di un Socio avente azioni nominative, il trasferimento non potrà essere riconosciuto fino a che non sarà designato dagli eredi un unico titolare fra essi.

Nei tre mesi però dalla designazione di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione potrà altrimenti collocarle o acquistarle, previa deliberazione di Assemblea, con somme prelevate dagli utili Sociali regolarmente accertati.

In tal caso il prezzo dell'azione sarà determinato dal risultato della divisione del Capitale versato e della Riserva ordinaria per il numero delle azioni, secondo l'ultimo Bilancio approvato.

**Art. 9.** — Le azioni nominative s'intendono vincolate fino dalla loro origine e per patto sociale a favore della Società in garanzia delle obbligazioni dirette ed indirette, che il socio potesse avere verso la stessa.

Qualora il medesimo si rendesse moroso al manteni-

mento dei suoi impegni, la Società potrà senz'altro reintegrarsi dei suoi crediti procedendo alla vendita delle azioni per conto e rischio del Socio ed al rilascio di nuovi titoli annullando gli antichi.

Ogni azionista ha facoltà di depositare gratuitamente le proprie azioni nelle Casse della Società, ritirandone la corrispondente ricevuta nominativa.

### TITOLO III.

#### Assemblee.

**Art. 10.** — Hanno diritto di prendere parte alle Assemblee Generali tutti gli azionisti che abbiano in tempo utile ritirato il biglietto di ammissione che per i possessori di azioni al portatore sarà rilasciato previo deposito delle loro azioni.

Il termine utile per il ritiro del biglietto di ammissione decorre dal giorno della pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea e cessa alla fine del quarto giorno precedente a quello dell'Assemblea stessa.

Il biglietto di ammissione rilasciato per l'Assemblea di prima convocazione sarà valido anche per quella di seconda convocazione, purchè le azioni depositate non siano state ritirate.

Nel caso contemplato dal primo capoverso dell'art. 12 il termine utile per i soci che non abbiano ritirato il biglietto per la prima convocazione decorre dal giorno della mancata prima adunanza e cessa come al comma precedente.

Per i possessori di azioni al portatore il deposito sarà effettuato presso quelle Casse della Società o di altri Istituti che verranno all'uopo designati nell'avviso di convocazione.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare all'Assemblea, anche mediante semplice delega scritta sul biglietto stesso,

da altro Socio che si sia posto a sua volta in condizione di poter intervenire all'Assemblea.

Nessuno potrà rappresentare più di due Azionisti.

**Art. 11.** — Ogni azionista, per le azioni intestate o che abbia depositate come all'articolo precedente, ha un voto per ogni azione.

I certificati provvisori sui quali siano stati effettuati tutti i versamenti chiamati, saranno in tutto equiparabili alle azioni rispetto all'applicabilità del presente articolo.

**Art. 12.** — Le Assemblee Generali sono Ordinarie e Straordinarie e vengono convocate dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso, contenente l'Ordine del Giorno da inserirsi almeno quindici giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Per il caso che la prima adunanza andasse deserta per mancanza di numero legale, l'avviso potrà fissare la seconda convocazione che potrà aver luogo anche il giorno successivo.

L'Assemblea Ordinaria è tenuta entro il mese di Marzo.

Le Assemblee Straordinarie oltre che nei casi previsti dalla legge sono convocate ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo creda opportuno o quando ne sia richiesta la convocazione, con indicazione dell'oggetto da trattarsi, dai Sindaci o da tanti Soci che abbiano depositato nelle Casse della Società, un numero di azioni corrispondenti almeno ad un quinto del Capitale Sociale versato.

**Art. 13.** — Le Assemblee Generali della Società sono legalmente costituite in prima convocazione quando intervengano tanti Soci che rappresentino in proprio o per delega almeno una settima parte del Capitale Sociale; nel computo si terrà conto delle azioni costituenti cauzione degli Amministratori.



Le Assemblee di seconda convocazione invece saranno valide qualunque sia il capitale in esse rappresentato, ma non potranno deliberare che sugli oggetti posti all'ordine del giorno per la prima adunanza.

Sia in prima che in seconda convocazione, non esaurendosi in un giorno gli oggetti da trattarsi, il Presidente dell'Assemblea potrà rimandarne la continuazione al giorno successivo.

**Art. 14.** — L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Azionista a ciò delegato dal Consiglio stesso.

Il Presidente sceglie due Scrutatori fra gli Azionisti presenti e nomina, anche fra estranei, il Segretario che dovrà redigere il verbale.

Il verbale dell'Assemblea deve essere approvato e sottoscritto dal Presidente, dal Segretario e dagli Scrutatori.

**Art. 15.** — L'Assemblea Generale, all'infuori dei casi tassativamente previsti da questo Statuto, delibera a maggioranza assoluta di voti per alzata di mano, tenuto sempre conto del numero dei voti spettanti a ciascuno.

Le proposte che ottengono parità di voti si considerano respinte.

Quando il Presidente lo creda opportuno o dieci Soci lo richiedano, le votazioni si faranno per appello nominale.

Le votazioni relative alla elezione delle Cariche Sociali dovranno sempre essere fatte per schede segrete; nel caso di parità di voti rimarrà eletto l'azionista più anziano di età.

Solo gli Azionisti nominativi sono eleggibili alle Cariche Sociali.

**Art. 16.** — Per deliberare in merito agli oggetti dell'art. 158 e 172 del Codice di Commercio, è necessario per la legalità della costituzione dell'Assemblea di prima convocazione, la presenza di tanti soci che rappresentino in proprio o per delegazione, almeno il settimo del capitale

sociale, e per la validità delle deliberazioni, il voto favorevole di almeno la metà del capitale rappresentato inizialmente nell'assemblea stessa, anche se all'atto delle deliberazioni non sia presente il capitale sociale.

L'Assemblea di seconda convocazione invece, sarà regolarmente costituita qualunque sia il capitale in essa rappresentato e le deliberazioni sopra gli oggetti di cui sopra, saranno valide purché siano approvate da almeno due terzi del capitale inizialmente rappresentato nell'Assemblea stessa.

Per deliberare il cambiamento dell'oggetto della Società, sarà indispensabile l'assenso di tutti i soci presenti in regolare Assemblea.

**Art. 17.** — Le deliberazioni delle Assemblee Generali prese in conformità della legge e del presente Statuto, obbligano tutti gli Azionisti ancorché non intervenuti o dissenzienti, intendendosi espressamente rinunciato al diritto di recesso per i casi contemplati dall'art. 158 del Codice di Commercio.

#### TITOLO IV.

#### Operazioni della Società.

**Art. 18.** — Il Credito Toscano può compiere le seguenti operazioni con soci e non soci:

- a) ricevere depositi a risparmio ed in conto corrente liberi e vincolati;
- b) emettere assegni e buoni di cassa fruttiferi;
- c) ricevere titoli e valori di Stato ed industriali in deposito, in comodato, in conto corrente, in custodia ed in amministrazione;
- d) accordare prestiti con garanzie personali o reali praticando possibilmente un interesse di favore alle associazioni cattoliche di carattere economico;

e) fare sovvenzioni contro pegno di valori e titoli di credito, sete ed oggetti preziosi;

f) scontare e riscattare titoli cambiari, warrants, note di lavoro, fatture e mandati;

g) aprire crediti in conto corrente attivi e passivi nonchè concedere garanzie bancarie per terzi contro garanzie personali o reali;

h) prendere e dare a riporto titoli e valori di Stato e industriali;

i) comperare e rivendere titoli e valori di Stato e industriali, valute e divise estere anche per conto dei clienti;

k) partecipare in Aziende aventi lo stesso suo oggetto o in aziende affini o che direttamente o indirettamente l'interessino, assumere l'esercizio e la liquidazione di dette aziende;

l) esercitare il credito agrario nelle forme privilegiate a norma di legge, fare il servizio di cassa per i propri clienti ed anche per associazioni e corpi morali; assumere l'esercizio di ricevitorie ed esattorie provinciali e comunali ed in genere fare tutte le operazioni bancarie e compiere tutti gli altri atti che rientrano nello scopo sociale e che comunque ne facilitino il raggiungimento.

**Art. 19.** — La Società darà la preferenza alle operazioni coi propri soci, ai prestiti ed agli sconti più piccoli.

**Art. 20.** — Il Consiglio di Amministrazione è competente per acquistare beni immobili per uso degli Uffici della Società o per ricupero di crediti, ma in questo ultimo caso dovrà procurare di rivenderli nel più breve termine possibile.

## TITOLO V

### Bilancio, Utili e Perdite, Fondo di riserva.

**Art. 21.** — Il bilancio si chiude al 31 Dicembre di ogni anno.

**Art. 22.** — Il bilancio deve essere presentato ai Sindaci un mese avanti del giorno fissato per l'Assemblea Generale ordinaria, a norma dell'Articolo 176 del Codice di Commercio.

**Art. 23.** — Il bilancio deve restare depositato in copia insieme alla relazione dei Sindaci, presso la Sede Sociale durante i quindici giorni che precedono l'Assemblea.

**Art. 24.** — Il Bilancio e la relazione dei Sindaci, nel luogo e termine di che all'Art. 23, possono essere esaminati da chiunque provi la sua qualità di Socio.

**Art. 25.** — Gli utili netti risultanti dal Bilancio annuale, approvato dalla Assemblea dei Soci, detratto il 10% per il fondo di riserva ordinata ed eventualmente detratte anche le dotazioni di fondi per scopi determinati che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, venissero deliberati dall'Assemblea, saranno erogati per dividendo agli azionisti fino al cinque per cento del Capitale Sociale.

Il rimanente sarà ripartito:

a) il 10% al Consiglio di Amministrazione da dividersi fra i suoi Membri nei modi e nelle proporzioni da esso stabilito;

b) il 10% a favore dei fondi di previdenza per il personale;

c) il 20% a favore di opere Cattoliche, a scelta del Consiglio di Amministrazione, il quale ne farà un'equa ripartizione fra le diverse Sedi, ma potrà tenere conto anche di opere in vantaggio di tutta la Regione.

Il residuo sarà distribuito agli Azionisti in ulteriore di-



videndo, salvo la parte che l'Assemblea deliberasse di portare a riserve o ad aumento degli utili del nuovo esercizio.

Qualora gli utili netti risultanti dal Bilancio annuale fossero inferiori al sette per cento del capitale versato, sarà facoltà dell'Assemblea, detratto il 5% per il fondo di Riserva ordinaria, deliberarne una erogazione speciale a favore degli impiegati e delle Opere Cattoliche anche in aggiunta al reparto di cui alle precedenti lettere (b) e (c); la somma delle erogazioni a tali titoli non potrà però superare quella del precedente esercizio.

**Art. 26.** — Quando il fondo di riserva ordinaria abbia raggiunto la metà del capitale sociale, la somma a favore delle opere cattoliche verrà aumentata con la deliberazione di Bilancio.

**Art. 27.** — I dividendi sulle azioni non riscossi entro un quinquennio sono prescritti a vantaggio della Società e vanno in aumento al fondo di riserva ordinaria.

## TITOLO VI.

### Amministrazione.

#### *Il Consiglio di Amministrazione.*

**Art. 28.** — La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di dieci Membri eletti dall'Assemblea degli Azionisti a semplice maggioranza di voti.

A parità di voti si intenderanno eletti i più anziani di età.

**Art. 29.** — Il Consiglio di Amministrazione nominerà un Comitato composto del Presidente, di tre Consiglieri e dell'Amministratore Delegato, ove esista, determinandone le facoltà, il funzionamento e il compenso sotto forma di medaglie di presenza.

Per le deliberazioni si osserva il disposto dell'art. 34. Alle adunanze di Comitato assiste il Direttore Centrale con voto consultivo.

Il Consiglio di Amministrazione potrà delegare i suoi poteri con quella estensione che crederà opportuna, ad uno dei suoi Membri con la qualifica di Amministratore Delegato; questi potrà anche essere il Direttore Centrale, che in tale caso dovrà conservare anche quest'ufficio.

**Art. 30.** — La esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato, e la gestione degli affari sociali, sono affidate alla Direzione Centrale composta di un Direttore Centrale che deve essere Socio, e di uno o più Funzionari.

Ove esista l'Amministratore Delegato le funzioni di cui al presente articolo sono affidate all'Amministratore Delegato stesso, il quale vi provvederà a mezzo della Direzione Centrale.

**Art. 31.** — I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica quattro anni, e sono rieleggibili. Si rinnovano per metà ogni biennio; il primo per estrazione a sorte e successivamente per anzianità di nomina.

In caso di vacanza di qualche posto di Consigliere, prima della normale sua scadenza, si provvede alla surroga con le norme dell'Art. 125 del Cod. di Commercio.

Il Consigliere surrogante rimarrà in carica quanto sarebbe rimasto il Consigliere surrogato.

**Art. 32.** — Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario, i quali sono rieleggibili.

Qualora uno di essi uscisse di carica prima del tempo regolare, il successore rimarrà in carica per tutto il tempo che doveva starvi il predecessore.

La firma sociale in rappresentanza della Società di fronte ai terzi anche per qualsiasi operazione ipotecaria quale ad esempio: iscrizioni, trascrizioni, surroghe, rinunce

ad ipoteche anche legali, postergazioni, cancellazioni di iscrizioni e trascrizioni indipendentemente pure dalla riscossione del credito, nonchè tutte le operazioni col Debito Pubblico, con la Cassa Depositi e Prestiti e con ogni altra Amministrazione pubblica e privata, spettano al Presidente, o al Vice Presidente, o all'Amministratore Delegato, ove esista, in concorso con un Consigliere o col Direttore Centrale, i quali potranno rilasciare procure per le operazioni di cui sopra, e per determinati affari, anche con facoltà di firma, nonchè procure alle liti, senza bisogno di deliberazioni del Consiglio.

Il Consiglio è autorizzato a conferire la firma e la rappresentanza sociale ad Amministratori e Funzionari, stabilendo i limiti e i modi dell'uso della firma stessa.

Il Consiglio potrà conferire mandati di procura con le relative facoltà di firmare per la Società ad uno o più dei suoi Membri o Funzionari della Società od anche a persone estranee, per determinati atti ed affari o per determinate categorie di atti e di affari.

La rappresentanza in giudizio spetta al Presidente.

**Art. 33.** — Ogni Membro del Consiglio di Amministrazione dovrà a titolo di cauzione della sua gestione depositare nelle Casse della Società tante azioni della Società stessa, fino alla concorrenza, al valore nominale, della cinquantesima parte del Capitale Sociale emesso, ed in ogni caso non oltre le lire cinquantamila, con iscrizione del vincolo cauzionale nel libro dei Soci; ove le azioni depositate siano al portatore saranno convertite in azioni nominative e vincolate al nome del Consigliere.

Le azioni costituenti cauzione saranno liberate dal vincolo tre mesi dopo la pubblicazione del Bilancio dell'esercizio durante il quale il Consigliere lasciò di fatto la carica e saranno contemporaneamente convertite in azioni al portatore quelle che tali erano all'atto del deposito cauzionale.

**Art. 34.** — Il Consiglio si raduna dietro convocazione

del Presidente, ogni volta che gli interessi della Società lo esigono; od anche su richiesta motivata di due Consiglieri.

La convocazione si fa mediante avviso al domicilio di ciascun Consigliere con lettera o telegramma; nella stessa forma ne sarà data comunicazione ai Sindaci a norma di legge.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessario la presenza della maggioranza dei suoi Membri.

In caso di parità di voti, quello del Presidente sarà preponderante.

Delle prese deliberazioni sarà redatto apposito processo verbale che verrà firmato da chi presiede il Consiglio e dal Segretario.

Alle Adunanze di Consiglio assiste il Direttore Centrale con voto consultivo.

**Art. 35.** — La gestione sociale spetta collettivamente al Consiglio di Amministrazione il quale è investito senza alcuna limitazione di tutti i più ampi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria occorrente allo svolgimento degli scopi e delle operazioni sociali.

Il Consiglio di Amministrazione nomina il Direttore Centrale, gli altri Funzionari e tutto il personale dell'Istituto determinandone la qualifica, i poteri, le attribuzioni ed il trattamento.

**Art. 36.** — Il Consiglio di Amministrazione potrà istituire presso Sedi o Succursali un Comitato locale o di sconto, determinandone le facoltà consultive, il funzionamento ed eventualmente il compenso sotto forma di medaglie di presenza.

**Art. 37.** — Il Consiglio di Amministrazione stabilisce la dipendenza delle diverse Filiali.

**Art. 38.** — Le copie dei verbali sia dell'Assemblea che del Consiglio, come pure ogni altro documento sociale, dichiarati conformi e sottoscritti dal Presidente e dal Segretario del Consiglio o da chi ne fa le veci, faranno prova legale ovunque occorra produrli.



*2. Sindaci.*

**Art. 39.** — La sorveglianza delle operazioni sociali e la revisione dei bilanci sono affidate al Collegio dei Sindaci nominati con le norme dettate dall'art. 183 del Codice di Commercio.

**Art. 40.** — I Sindaci saranno tre effettivi e due supplenti.

**Art. 41.** — Le attribuzioni dei Sindaci sono quelle indicate dall'Art. 184 del Codice di Commercio.

**TITOLO VII.**

**Disposizioni generali e transitorie.**

**Art. 42.** — Le vecchie azioni attualmente in essere dovranno essere presentate alla Società per il cambio dei certificati o per le stampigliature in relazione alle modificazioni apportate dallo Statuto, a seconda disporrà il Consiglio di Amministrazione.



Roma, 11 feb. 1978

Gregorio cav. Boschi

Ricevo ora la  
sua cortese communi-  
cazione e premo atto di  
grazie. Ella mi scrive  
~~Sempre a disposizione~~  
~~sua per~~ le ho se, nel  
l'ambito della mia attività  
professionale, potrò esercitare  
quando Ella <sup>si credano appropiati</sup>  
e i suoi colleghi la  
qualche utile azione.  
Con i migliori saluti.





PRESIDENZA

## VETRERIE OPERAIE RIUNITE

MODESTO BOSCHI

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 1.100.000 ELEVABILE A L. 2.000.000

FIRENZE - Via Luigi Alamanni, 11 terreno - FIRENZE

Stabilimenti Industriali: Colle Val d'Elsa

Collegati Commercialmente con le Cristallerie e Vetriere Fiorentine



A S.E. AVV. IVANOE BONOMI  
Gran Collare della SS. Annunziata

R O M A

=.=.=.=.=.=.=.=.=.

Ho con la presente il piacere di comunicare a V.E. come, secondo il convenuto, ieri mattina 7 corrente mese insieme al Conte Bombicci Pomi, Collega nel Consiglio di Amministrazione del CREDITO TOSCANO si ~~ha~~<sup>è</sup> avuto un Colloquio con l'On. Avv. Guido Donati e col Comm. De Lorenzi, amministratore Delegato dell'Istituto stesso.=

Riferita per sommi capi la proposta di massima di V.E. e avvenutane lunga discussione.= All'On. Donati e al Comm. De Lorenzi, assai lusingati per l'interessamento cortese dimostrato da persone Illustri verso la Banca, parve di dovere soprassedere all'esame di un disegno specificato e concreto almeno fino a dopo l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti che dovrà svolgersi nel venturo mese di Maggio.=

Onorato per la conoscenza personale di V. E., sono fino da ora a disposizione per tutto quello che potrà tornare a vantaggio e a decoro dell'Istituto di cui faccio parte e nel parteciparle frattanto i saluti dell'On. Donati, ho l'onore di rassegnarle il mio ossequio

Colle 5  
18  
Firenze: abitar. Comm. M. Boschi 43-58  
Cristallerie 20-24  
TELEFONI:





A. S. 85

M. France Bonomi

Casa Umberto 184 Roma





DOVUNQUE E' POSSIBILE AU-  
MENTARE IL RENDIMENTO MEDIO  
PER ETARO DEL GRANO!

-MUSSOLINI-





S. E.

I V A N O E      B O N O M I

Corso Umberto, 184 (palazzo Marignoli)

R O M A



AVVOCATO  
TULLIO GIUMELLI

MILANO (103)

VIA SANTA RADEGONDA, 11



COMM. DINO TARUFFI  
PROFESSORE NELLA R. UNIVERSITÀ DI PISA  
VIA LAMBERTI, 2 - FIRENZE

Firenze, 3 Febbraio 1928

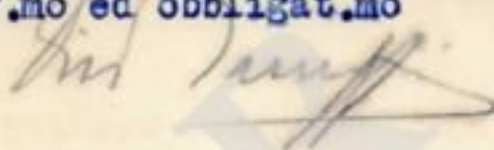
Eccellenza,

Ebbi la Sua interessantissima lettera e stamani  
ho ricevuto un espresso dell'avv. Giumelli, che conferma  
una riunione per domenica 5 corr. alle ore 14.

Mi riuscirà piacevole sentire le loro interes-  
santi comunicazioni ed a mia volta confido di avere interes-  
santi notizie da dare.

Con i sensi della mia deferente considerazione e  
con ossequio,

dev.mo ed obligat.mo





COMM. DINO TARUFFI

PROFESSORE NELLA R. UNIVERSITÀ DI PISA

VIA LAMBERTI, 2 - FIRENZE



A Sua Eccellenza

l'On. IVANOE BONOMI

Corso Umberto I84

Palazzo Marignoli

R O M A

=====

818  
100  
615

400  
195  
525

150



448

268

613

129



Li 1 mare 1928

Eccellenza,

Sono veramente maltrattato di avere lasciato trascorrere tanto tempo senza risposta, ma, dopo la nostra ultima visita a Firenze, fui lungamente molestato da una ostinata e fastidiosa influenza.

Ami tutto mi venne assicurato che la trattativa col Monte dei Paschi per la concessione del suo nostro privilegio nel modo più conveniente per me sarebbe stata e favorevole soluzione. A questo intento ho inviato il modello della domanda di brevetto, ed un esemplare della narrazione. Ho già ritrattato la domanda firmata e stampata, e la porto con i certificati necessari, per farla pervenire tutto al Monte. La conferenza di il momento è favorevole, essendo la causa in questo frattempo ancora aumentata di valore, con il costo i addirittura trascurabili.

Ho pure visione delle proposte di brevetto per l'osservazione che sono indicate nella lettera che mi ha accolta. Domando con l'atto avanzare la trattativa e ad a questo scopo la prego di fornirmi



tutti gli elementi necessari, e si mettendoci in istante di  
retta comunicazione con me, offrendo volentieri di Lei quegli elementi.  
Potremo in almeno due di quei punti si possono con qualche  
probabilità concludere.

U. ha saputo dall'amicizia di Giannelli l'insuccesso e deluso  
naupagio della trattativa con il Cavaliere Luciani. È un vero  
peccato! Sapeva ancora che un suo intervento avrebbe potuto  
far risorgere quella trattativa, ma il cenno che mi fa sulla sua  
lettera delude quella mia ultima speranza.

Per la domenica Andolfato attende di conoscere da Lei il giorno  
che vuole di firmare per un contratto a Milano. In quella occasione  
dovremmo, insieme anche a Giannelli, escogitare i mezzi per dare  
alle nostre combinazioni la possibilità di un più agevole  
voto per migliori aspettative di proficienza. Se U. avesse occasio-  
ne di passare da Bologna, sarebbe assai utile che facesse una fermata,  
per vedere insieme con me amici, e vedere con essi di agguerrare  
un po' di lavoro proficuo.

Con devoti ossequii

al suo

Giuseppe Caporali



Avv. GIUSEPPE CANGINI  
BOLOGNA

Via Garibaldi 3<sup>20</sup> - Telef. 16-71



*A Sua Eccellenza*

*Il Cavaliere Francesco Bonomi*

*Corso Umberto I, 184*

*Roma*





~~Firenze~~, 11 Dicembre 1928

Prof. Avv. Tullio Grumelli

Milano

Torno a interessarmi del Credito Toscano.

La massima il Comm. D. G. è disposto a trattare le condizioni del pacchetto d'ingrossamenti delle azioni.

Io ho paura che ci sia un'ulteriore con la stessa commedia e che non può essere neppure lontanamente tollerata & trattare per lo stesso gruppo, che tratti d'anno deciso con la loro fortuna.

Questa lascia credere che questa sia il momento propizio per una trattativa onorevole - che per ragioni ufficiali e vantaggiose sarebbe essere condotta con tutta prontezza.

Se perciò lei vuole - conforme ai miei - che io non incontrarmi con l'Avv. Bonomi per interessarmi della cosa, non fare di ora a disposizione. Attendo istruzioni.

Mi direi <sup>anzi</sup> quando possiamo trovare o a Kreuz o anche addirittura a Roma, che in quest'ultimo caso abbiamo il colloquio con lei (che mi pare indispensabile prima di unire con S. B. Bonomi) con la consulenza con Bonomi stesso.

Miei allora le saluto cordialmente

Avv. Ernesto Mattoni

P. S.

Si debbano dare l'assenso?



28

Caro Benoni,

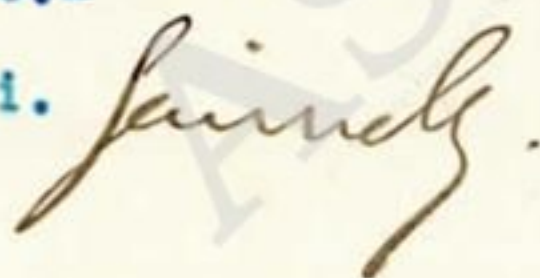
Ricordarsi le pratiche fatte lo  
scorso anno per il credit  
Toscano :- da l'ant. Verzi  
con la lettera che ti accludo  
tante alla carica :- io vol  
rei che tu sentissi da  
Rolando Ricci e se tu de  
di da Carettoni se il  
credit Marittimo sarebbe



Caro Bonomi ,

Alla questione del "Credito Toscano" ho interessato anche l'avv. Donella il quale é molto amico di Carettoni e di Canziani :=  
egli passerà da te anche per avere notizie ed avere la situazione del Credito se tu l'hai ancora dallo scorso anno.=

Cordiali saluti.



P.S. In questo momento Donella mi manda questo telegramma : "CREDIMARE DISPOSTO TRATTARE DIETRO OFFERTA IMPEGNATIVA ISTITUTO FIRENZE stop AVVERTA BONOMI TROVEROMMI ROMA SETTIMANA = DONELLA".=



19 Dicembre 1918

Egregio sig. avvocato,

Rimetto le somme di lire  
1500 per sua esperienza  
miu' recip. Roma: ore  
doveff. maggiore mupst, si  
omigioscu' di rucelo. In  
gerini goneri o dei o citu-  
re l'incerto.

h'on giunche miu' me  
effere in due mesi l'impiego  
Vell au. Nepp' d'fueri p. tatore  
h'ubria del Credito. Capone:  
b' eff, is averi ottenuto d' agrie  
trattative col Comm. Carotoni de  
Credito Unillius. miu' up le  
entale d' Salvi' natip' p' acco-  
Vare' infeme. em' r'p'ri.

on  
Car. Avv. G. Donella  
Roma

Avv. G. Donella



*Avv. G. Donella*

VILLABARTOLOMEA

VERONA



S.E.



**R**

LEGNAGO

3629

Cav/ Avv/ Ivano Benoni

Corso Umberto N/ 184

R O M A

~~~~~

RACCOMANDATA





# SOCIETÀ IMMOBILIARE PADANA

ANONIMA CON SEDE IN MILANO

CAPITALE INTERAM. VERSATO L. 500.000

MILANO (3)  
VIA S. RADEGONDA, 11  
TELEF. 89-590

24. XII. 28

Spett.le Amministratore,  
Per me il quindici  
di una lettera dell'am.  
M. Bacci Vexi con  
inquestione di la  
eventuale fusione  
Q.L., l'ho pregato di  
avere un impiego fuffo  
con mi restando il  
Cassa Correttore, mi  
prestito al quale mi  
secondo, malgrado con  
lei. Con gli impieghi,  
mi preme  
Per conto  
G. Bacci





O.N. DOPOLAVORI  
MOSTRA CASA POPOLARE  
ROMA 1928 GEN. V



S. L.  
Obr. Ivaese Bresmi  
Osp. Umberto # 184  
Roma



AVVOCATO  
TULLIO GIUMELLI  
MILANO (103)  
VIA SANTA RADEGONDA, 11



10.N. DOPOLAVORO  
MOSTRA CASA POPOLARE  
ROMA 15 DIC: 6 GEN. VIII